Parco Naturale Regionale di Porto Venere

AREA DI TUTELA MARINA

PATRIMONIO MUNDIAL • WORLD HERITAGE • PATRIMOINE MONDIAL

Cinque Terre

LERICI - TELLARO
LA SPEZIA

Porto Venere

BAIA DI PORTO VENERE

Torre Scuola

5 TERRE

GROTTA BYRON

PUNTA SECCA

MITILAIE

Terrizzo

Villa Podesta

PUNTA BEFFETTUCCIO

Cala della Fornace

Grotta Azzurra

C. Montroni

Punta della Mariella

ISOLA PALMARIA

Punta del Pittone

CALA GRANDE

Pozzale

CALA PICCOLA

Capo dell'Isola

SECCA DI DANTE

Punta Bianca

S. Venerio

PARETE DEL TINO

ISOLA DEL TINO

Isola del Tinetto

GROTTA DEL TINETTO

SECCA DEL TINETTO

A

B

C

D

E

F

0 1 km

Scala 1:15.000

COORDINATE Area di Tutela Marina

PUNTO A 44° 02' 58,4" N 009° 50' 21,6" E
PUNTO B 44° 03' 02,0" N 009° 50' 21,6" E
PUNTO C 44° 02' 48,3" N 009° 49' 55,1" E
PUNTO D 44° 01' 11,5" N 009° 51' 01,3" E
PUNTO E 44° 01' 34,5" N 009° 51' 33,3" E
PUNTO F 44° 02' 02,5" N 009° 50' 50,0" E

Coordinate geografiche riferite al Datum "WGS 84"

L'Area di Tutela Marina del Parco Naturale Regionale di Porto Venere comprende la parte sud-occidentale dell'Isola Palmaria, le isole del Tino e del Tinetto e la prateria di Posidonia presente nel canale che separa Porto Venere dall'Isola Palmaria. Caratterizzata da svariati ambienti come secche, grotte e pareti rocciose a picco sul mare, offre agli appassionati del mondo sommerso l'incontro con affascinanti organismi dai colori accesi e dalle forme più disparate. Particolarmente interessante è la presenza di tutte le specie di gorgonie, tipici organismi del coralligeno. Troviamo il genere *Eunicella,* la specie *Paramuricea clavata* conosciuta come gorgonia rossa e la *Leptogorgia sarmentosa:* tutte a profondità più basse rispetto a quelle tradizionali. Numerose sono le grotte che proseguono il loro cammino sott'acqua e che permettono la visita sia a natanti che a subacquei: la Grotta sommersa dell'isolotto del Tinetto la cui peculiarità, oltre che la notevole bellezza naturalistica, è quella di comunicare con l'ambiente esterno attraverso una fessura per mezzo della quale la luce del sole, penetra al suo interno creando spettacolari giochi di luce che rendono magica l'immersione; la Grotta Azzurra dell'isola Palmaria così chiamata perché la luce crea dei riflessi azzurri; la Grotta del Tino; la famosa Grotta Byron situata dietro Punta San Pietro a Porto Venere che pur non facendo parte dell'Area di Tutela Marina, merita di essere segnalata per i suoi fondali ricchi di organismi e per questo molto frequentati dai subacquei. L'Area di Tutela Marina del Parco di Porto Venere, come detto, è caratterizzata dalla presenza di una prateria di Posidonia che, pur essendo di piccole dimensioni, rappresenta un ambiente estremamente importante sia per gli organismi presenti che trovano condizioni ideali di sopravvivenza, sia perché ottima difesa contro l'erosione delle coste, in quanto barriera naturale al moto ondoso e alle correnti. L'habitat prateria di Posidonia, proprio per le sue peculiarità, è stato inserito all'interno della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Direttiva Habitat) relativa alla conservazione e alla salvaguardia degli habitat presenti sul territorio europeo. Tra le foglie di queste piante si ha un'esplosione di vita: si trovano salpe, boghe, ricci, alghe, labridi, i mimetici pesci ago e cavallucci marini oltre che minuscoli crostacei, molluschi e stelle marine. Per tutte queste ragioni la prateria di Posidonia è stata inserita all'interno dell'Area di Tutela Marina in modo da poter iniziare a creare un sistema di gestione e monitoraggio finalizzato alla tutela e alla salvaguardia di questo importante habitat. Quest'Area rappresenta una piccola perla di notevole bellezza circondata da un paesaggio suggestivo e caratterizzata da una miscela di fattori che la rendono indimenticabile a chiunque visiti i suoi ricchi fondali.

LEGENDA degli habitat marini

- Sabbie litorali
- Prateria di *Posidonia oceanica* (prevalentemente su "matte")
- "Matte" morta di *Posidonia oceanica*
- Prato di *Cymodocea nodosa*
- *Caulerpa racemosa*
- Insieme dei popolamenti algali fotofili infralitorali di substrato duro
- Popolamenti delle alghe sciafile infralitorali
- Popolamenti del coralligeno
- Sedimenti grossolani con formazioni e/o elementi del coralligeno
- Popolamenti dei fondi dentritici infangati

AREA di TUTELA MARINA

Parco Naturale Regionale di Porto Venere

LEGENDA, Punti di interesse ed utilità

1. Ufficio del Parco
2. Struttura ricettiva del Parco (C.E.A.)
3. Punto informativo Parco | Area di Tutela Marina
4. Collegamenti con l'isola Palmaria
5. Collegamenti con La Spezia, 5 Terre, Lerici
6. Porticciolo Turistico
7. Imbarco località *"Secco"* per Porto Venere
8. Imbarco località *"Terrizzo"* per Porto Venere / La Spezia
9. Struttura ricettiva del Parco (C.E.A.)

LEGENDA dei simboli

- Confine Area Tutela Marina
- Collegamenti marittimi
- Trasporti marittimi / Imbarchi
- Siti di immersione
- Punti di ormeggio per diportisti
- Punti di ormeggio per l'immersione subacquea
- Impianti di mitilicoltura

SITI DI IMMERSIONE

Cala grande

Insenatura nel versante ovest dell'Isola Palmaria. Arrivando ad una profondità di 7-8 m si incontrano una serie di rocce ammassate e diverse aperture create nella roccia. È facile vedere aragoste, granchi, polpi, murene, gronghi e a volte è possibile incontrare qualche cernia. Più in profondità si trova il coralligeno a *Leptogorgia sarmentosa,* a profondità minori numerosi sono i nudibranchi visibili come *Discodoris atromaculata* (Vacchetta di mare), *Hypselodoris valenciennesi, Flabellina affinis.*

Cala piccola

Immersione facile. Appena si scende si incontra un **vecchio carrello da miniera,** risalente ai tempi in cui si estraeva il marmo portoro sull'isola Palmaria. Tra i massi è possibile vedere qualche scorfano (1), gronghi ed aragoste sono visibili tra gli anfratti presenti nella grotta situata all'estremità della caletta e sul fondo sabbioso è facile incontrare triglie di fango.

1- Scorfano rosso *(Scorphaena Scrofa)*

2- Gorgonia verrucosa *(Eunicella verrucosa)*

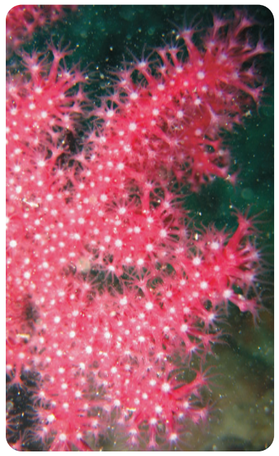
Secca di Dante

A circa 30 m da Capo dell'Isola (Isola Palmaria) in direzione mare aperto e ad una profondità di circa 12 m troviamo un **"cappello"** che non è altro che un insieme di rocce che sprofondano fino a 28 m. Sono visibili briozoi, come ***Pentapora fascialis*** (Corna d'alce), sul fondale detritico si trovano numerose varietà di gorgonie: *Eunicella verrucosa (2), Eunicella singularis e Leptogorgia sarmentosa.* Immersione suggestiva che può presentare qualche difficoltà a causa delle correnti e della scarsa visibilità.

3- Le isole del Tino e del Tinetto la statua della Madonna bianca

La parete del Tino

A caratterizzare questo punto di immersione, ubicato sul lato occidentale dell'isola del Tino, è una piccola ansa sovrastata dalla falesia alta circa un'ottantina di metri che si tuffa a picco in mare. **La spettacolare verticalità viene poi mantenuta sott'acqua,** fino ad una profondità di quasi 30 m, dove la roccia lascia il posto alla sabbia ed al limo ed il profilo del fondale muta l'inclinazione degradando dolcemente verso profondità maggiori. **È questo un punto di immersione molto particolare ed al contempo affascinante, dove, alla singolare perpendicolarità della falesia si aggiunge il contrasto che crea la roccia colonizzata da alghe multicolore ed il blu intenso in cui essa scompare.** Mediamente la profondità massima è di 27 m, solo in qualche punto eccezionalmente si raggiungono i 29/30 m, mentre la visibilità, straordinaria inizialmente, diminuisce superdando i 20 m dalla superficie. Pur essendo quella più profonda la porzione di parete meno illuminata e temperata, numerosi organismi marini trovano il loro habitat ideale. Da sottolineare ad esempio è l'abbondante prolificare di gorgonacei appartenenti ai generi *Leptogorgia, Paramuricea* ed *Eunicella.* Le loro colorazioni variano tra il bianco, il giallo, il rosa e l'arancio. All'apparenza liscia e verticale la parete al contrario è ricca di cavità ed anfratti, entro le quali trovano rifugio certo gronghi, polpi, murene. **Occorre una fonte di luce artificiale per profanare il buio di queste anguste spelonche,** quasi certamente abitate da qualche inquilino. A profondità ridotta in acqua libera immancabile è il carosello delle castagnole nere, mentre a ridosso della roccia si osservano salpe, re di triglia, scorfani, bavose, nudibranchi e candide colonie di idroidi.



4- Gorgonia rossa *(Paramuricea clavata)*

5- Spirografo *(Sabella spalanzanii)*

Grotta del Tinetto

Sul lato occidentale **dell'isolotto del Tinetto (3)** è visibile una spaccatura che indica il punto in cui si trova la grotta. L'entrata si trova a -18 m e si presenta colonizzata da ***Parazoanthus* e *Petrosia*** oltre che da nudibranchi. È lunga circa 30 m restringendosi nella parte finale in cui si trova un **camino** che permette il collegamento con la parte emersa dell'isolotto (caratteristica di questa grotta), da cui il sole penetrando crea dei **giochi di luce che rendono suggestiva l'immersione.** Lungo tutta la grotta è facile incontrare **tunicati, spugne** *(Petrosia ficiformis)*, **nudibranchi, re di triglie** *(Apogon imberbis),* **parapandali** *(Plesionika narval)* e **corvine** *(Sciaena umbra).* L'uscita dalla grotta può avvenire attraverso due aperture che si trovano a circa 12 m di profondità, chiamate **"occhi di venere".** L'immersione continua seguendo la parete dove si possono ammirare ***Paramuricea clavata (4)*** (Gorgonia rossa), **spirografi (5), cerianti** e tra le rocce aragoste e gronghi. **Facile l'incontro con sciarrani, cernie, saraghi e dentici.**

Secca del Tinetto

Si trova proprio di fronte all'isolotto e la sua sommità è semi affiorante, come punto di riferimento si può prendere la statua della **Madonna bianca (3).** Sin dai primi metri ci troviamo davanti ad un'esplosione di vita; percorrendo il **lato nord** a circa 8 m si raggiunge una spaccatura, attraversandola si arriva fino il fondo a circa 25 m. Durante la discesa si possono ammirare le pareti coperte da gorgonie e tra gli anfratti si notano gronghi, murene, polpi ed astici ma sono facilmente visibili nudibranchi e tunicati. Percorrendo il **lato sud già ad una profondità di 15 m possiamo trovare numerose gorgonie, la gorgonia rossa *(Paramuricea clavata),* ma anche *Leptogorgia sarmentosa.*** Anche qui si possono incontrare facilmente *Parazoanthus,* nudibranchi, stelle marine e serpulidi (6).

Grotta Byron

Sito che non rientra nell'Area di Tutela Marina ma importante da segnalare in quanto i suoi fondali **offrono già dai primi metri un ambiente subacqueo interessante e suggestivo.** Scendendo verso il fondo si notano anfratti dove trovano riparo numerosi pesci, aragoste e murene (7). Raggiunta la profondità di 18 m ci si ritrova su un fondo sabbioso dove, quando è stagione, triglie di sabbia brucano alla ricerca di cibo, e dove ci si diverte a riconoscere seppie e sogliole che si mimetizzano per non essere viste. **Particolarmente adatta per i subacquei meno esperti.**

6- Serpulide *(Serpula vermicularis)*

7- Murena *(Muraena helena)*

REGOLE DI COMPORTAMENTO

REGOLE CHE DISCIPLINANO LA FRUIZIONE DELL' AREA DI TUTELA MARINA (D'ORA IN AVANTI "ATM") DI PORTO VENERE
La delimitazione dell'ATM di Porto Venere è definita dal Piano del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 11.10.2007 e dal Regolamento per l'organizzazione e la gestione dell'ATM;

ATTIVITÀ CONSENTITE

- l'accesso e la navigazione a natanti ed imbarcazioni che rispettano il limite massimo di 6 nodi;
- l'ormeggio, a natanti ed imbarcazioni alle strutture predisposte dall'Ente gestore;
- l'accesso e l'ancoraggio allo specchio di mare tra l'isola del Tino e del Tinetto ad unità da diporto non superiori a 10 metri;
- le immersioni con apparecchio ausiliario di respirazione effettuate con o senza l'ausilio di centri per l'immersione (associazioni e imprese per la subacquea);

ATTIVITÀ NON CONSENTITE

- l'ancoraggio tra Punta Beffettuccio e Punta Secca (Isola Palmaria) e nel tratto tra Capo dell'Isola e i limiti meridionali dell'ATM tranne che negli specchi acquei delimitati dall'Ente gestore;
- l'approdo all'Isola del Tinetto, se non autorizzato;
- tutte le attività che possono recare danno e compromettere la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

DISPOSIZIONI PER LA NAUTICA DA DIPORTO

È consentita secondo le modalità stabilite nel regolamento dell'ATM e rispettando le ordinanze e la normativa vigente riguardanti la nautica da diporto.

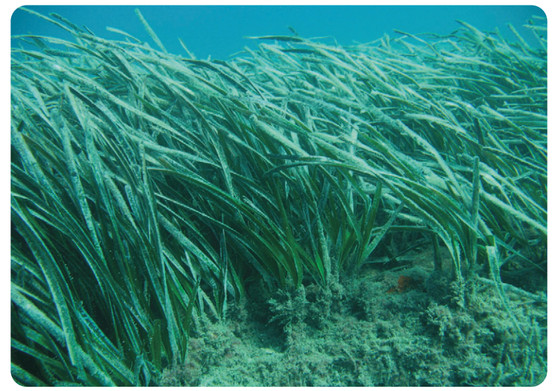
DISPOSIZIONI PER L'IMMERSIONE SUBACQUEA

- l'Ente gestore si riserva di indicare i siti di immersione dell'ATM;
- tutte le immersioni devono essere autorizzate;
- per ogni sito sono autorizzati al massimo di 28 sub comprese le eventuali guide; deve essere rispettato il rapporto guida-sub 1:6;
- in tutta l'ATM sono vietate le immersioni notturne, salvo specifiche autorizzazioni; le immersioni nelle grotte sono consentite ad un massimo di 4 sub alla volta comprese le eventuali guide;
- il mezzo nautico, durante l'immersione, dovrà essere presidiato da una persona in grado di manovrare ed effettuare eventuali comunicazioni di emergenza

DISPOSIZIONI PER L'ATTIVITÀ DI PESCA

- è vietata la pesca con reti a strascico, con reti derivanti e con la cianciola; nel tratto di mare circostante il Tino, il Tinetto e le secche adiacenti è consentita solo la pesca a traina;
- è vietata la pesca a cernie, corvine, musdee e crostacei ed il prelievo di molluschi bivalvi e gasteropodi;
- la quantità massima giornaliera pescabile è di 2 kg a persona. Utilizzando un mezzo nautico il quantitativo massimo pescabile è 4 kg, indipendentemente dal numero di persone. Le misure indicate possono essere superate solo se si pesca un singolo esemplare;
- la pesca sportiva è consentita solo con:
  lenze e canne con un massimo di due attrezzi a persona;
  una fiocina anche con l'ausilio di una fonte luminosa;
  una nassa per imbarcazione;
- la pesca subacquea è vietata fatte salve le deroghe destinate solo ai residenti del Comune di Porto Venere, è consentita solo tra Punta Beffettuccio e Punta del Pittone;
- la pesca professionale è consentita solo ai pescatori residenti e alle cooperative aventi sede nel Comune di Porto Venere, previa registrazione, anche nel tratto di mare a nord-est dell'isola del Tino e del Tinetto;

QUANTO SOPRA SCRITTO COSTITUISCE SINTESI DEL REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'AREA DI TUTELA MARINA DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTO VENERE.



Fotografie di:
Archivio Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Ass. Subaquei SubVersilia, A. Penco, P. Battaini.

Stampato su carta Cyclus® Offset

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Parco Naturale Regionale di Porto Venere

Ufficio Parco Via Garibaldi 9 tel. 0187 794823-885 fax 0187 794846
Punto Informativo Area di Tutela Marina Molo Dondero

NUMERI UTILI

Ufficio Relazioni con il Pubblico Comune di Porto Venere 0187 794800
Polizia Municipale 0187 794848
Porticciolo Turistico 0187 793042
Club Alpino Italiano 0187 22873
Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) 0187 794822

NUMERI DI EMERGENZA

Pronto Intervento 112
Pubblica Assistenza Porto Venere 0187 790702
Numero Blu Emergenza in Mare 1530
Vigili del Fuoco 115
Servizio Anticendio Boschivo 1515

PER INFORMAZIONI SU ALBERGHI E RISTORANTI

Ufficio Pro Loco IAT di Porto Venere, Piazza Bastreri 7
tel. 0187 790691 fax 0187 790215 **www.portovenere.it**

FESTIVITÀ

24 Giugno **San Giovanni Battista,** Fezzano
17 Agosto **Madonna Bianca,** Porto Venere
8 Settembre **N.S. delle Grazie,** Le Grazie
13 Settembre **San Venerio,** Isola del Tino

TUBDESIGN.IT

PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTO VENERE

atm@parconaturaleportovenere.it **www.parconaturaleportovenere.it**

Comune di Porto Venere

aree protette REGIONE LIGURIA

In collaborazione con:

Provincia della Spezia
Capitaneria di Porto della Spezia
Università degli Studi di Genova

Parco Naturale Regionale di Porto Venere
AREA DI TUTELA MARINA
PATRIMONIO MUNDIAL • WORLD HERITAGE • PATRIMOINE MONDIAL

AREA di TUTELA MARINA

Parco Naturale Regionale di Porto Venere